

La gestione era invece assegnata ad altra società che, costituitasi il 27 aprile 1999, aveva assunto la denominazione di "Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale" (GRTN).

Ad essa, come previsto dal quarto comma dell'art. 3 del decreto legislativo n. 79/99, l'ENEL ha conferito in conto capitale beni mobili e immobili, contratti, risorse, debiti e crediti.

Il GRTN inoltre ha visto attribuite importanti competenze anche in materia di fonti rinnovabili, competenze poi nel tempo sempre più incrementate (già a partire dal decreto legislativo n. 387 del 2003 attuativo della direttiva comunitaria n. 77/01), iniziando quel percorso che, in meno di un decennio, avrebbe portato il GSE ad assumere il ruolo di referente istituzionale privilegiato in materia.

Il richiamato modello organizzativo della separazione fra proprietà e gestione veniva modificato dalla legge 27 ottobre 2003 n. 290 e successive modificazioni, che prevedeva il trasferimento alla società Terna, oltre che della proprietà della rete (della quale era già titolare), anche della sua gestione da attuarsi mediante la trasmissione ed il dispacciamento.

Il GRTN, nell'assemblea straordinaria del 20 maggio 2005, modificava la propria ragione sociale in Gestore del Sistema Elettrico S.p.A. GSE, per poi trasformarla ulteriormente in Gestore dei Servizi Elettrici S.p.A., in virtù di quanto deliberato dall'assemblea straordinaria del 13 giugno 2006, denominazione ancora mutata definitivamente nel 2009, come già evidenziato, in quella attuale di Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. GSE.

2. Modifiche statutarie

Nel corso del biennio considerato è intervenuta una sola modifica statutaria.

Infatti, il Consiglio di amministrazione, nella seduta dell' 8 giugno 2010, ha deliberato la modifica dell'articolo 28 per adeguarlo a quanto previsto dal primo comma dell'articolo 13 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 n. 39 in materia di revisione legale dei conti⁴.

⁴ L'articolo, così come nuovamente rubricato, è specificamente intitolato "revisione legale dei conti" e prevede che "la revisione legale dei conti sulla società è esercitata da una società di revisione legale iscritta nell'apposito registro. L'Assemblea, su proposta motivata del Collegio sindacale, conferisce alla società di revisione legale l'incarico di revisione legale dei conti, determinandone il corrispettivo spettante per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico".

3. Modifiche normative

Il biennio considerato è stato interessato da numerosi provvedimenti normativi e regolamentari, che hanno profondamente innovato il sistema di incentivazione delle energie rinnovabili e di qualificazione delle sue fonti di produzione.

Un importante provvedimento è stato il decreto legislativo n. 130/10 che ha esteso la competenza del GSE anche nell'ambito del gas, con particolare riferimento allo stoccaggio virtuale con le modalità oggetto di approfondimento nello specifico capitolo.

Altrettanto significativo è il decreto legislativo n. 28/11⁵ che ha recepito la direttiva comunitaria n. 2009/28/CE.

Tale decreto ha definito in via generale gli strumenti, i meccanismi di incentivazione e il quadro sistematico, finanziario e giuridico necessari per il raggiungimento degli obiettivi nazionali previsti per il 2020, fra i quali essenziale è la previsione della quota di energia rinnovabile sul consumo interno lordo fissata al 20%.

In questo contesto il GSE è stato chiamato dal legislatore a ricoprire un ruolo centrale nella promozione delle fonti rinnovabili e dello sviluppo sostenibile, attraverso l'erogazione di incentivi economici destinati alla produzione energetica da fonti rinnovabili e con azioni informative tese a diffondere l'uso dell'energia compatibile con le esigenze dell'ambiente.

Le ulteriori specifiche competenze attribuite hanno, fra l'altro, riguardato la promozione delle fonti rinnovabili termiche, la gestione dei certificati bianchi, la gestione del portale informativo delle energie rinnovabili, il monitoraggio dell'attuazione del Piano di azione nazionale, il monitoraggio statistico delle energie rinnovabili nei settori elettrico, termico e trasporti.

In particolare, è stata attribuita al GSE la competenza al rilascio dei certificati bianchi relativi agli impianti di cogenerazione ad alto rendimento, che producono contemporaneamente energia elettrica e calore, sfruttando in maniera ottimale l'energia primaria contenuta nel combustibile e concorrendo al conseguimento energetico imposto dagli accordi internazionali.

I certificati bianchi, riconosciuti dal GSE in numero commisurato al risparmio di energia primaria, sono titoli negoziabili che certificano i risparmi energetici negli usi finali di energia.

⁵ Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE

La modalità di incentivazione espressa dai certificati bianchi si basa sull'obbligo posto in capo alle aziende - operanti soprattutto nella distribuzione del gas e, come detto, nella produzione delle rinnovabili termiche – di conseguire un obiettivo annuo di risparmio energetico.

Le aziende possono raggiungere il parametro prefissato realizzando anche interventi presso gli utenti finali oppure ancora, in alternativa, possono acquistare i titoli avvalendosi del mercato organizzato dal GME.

L'art. 23, nel definire alcuni principi generali in tema di regimi incentivanti, ha previsto che, qualora vengano rese dai beneficiari dichiarazioni non veritiera, essi decadono dal diritto di percepire qualsiasi incentivazione comunque prevista e ciò per un periodo di dieci anni dalla data di accertamento dell'illecito.

Il successivo articolo 43 ha disciplinato il tema delle sanzioni per i titolari degli impianti che avevano dichiarato la conclusione dei lavori, rilevatisi non veritiera all'esito dei controlli effettuati dal GSE.

Con Decreto MISE del 5 maggio 2011 (avente ad oggetto l'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici) sono state rimodulate le incentivazioni per il periodo 1 giugno 2011 – 31 dicembre 2016.

E' stata così prevista la razionalizzazione e la progressiva riduzione delle tariffe incentivanti per seguire la discesa dei costi connessa all'evoluzione tecnologica.

Sono stati rafforzati gli strumenti di premialità per consentire lo sviluppo di impianti che assicurino una migliore integrazione con il territorio e che consentano il radicamento della filiera produttiva italiana.

Il medesimo Decreto ha poi introdotto un parametro differenziale fra grandi e piccoli impianti, ammettendo i primi ad incentivazione solo previa iscrizione in un registro informatico tenuto dal GSE.

Recentemente è intervenuta la legge 27/12 che ha escluso dagli incentivi gli impianti solari fotovoltaici con moduli collegati a terra in aree agricole.

4. Organi statutari

Lo Statuto del GSE prevede i seguenti organi statutari:

- il Consiglio di amministrazione
- il Presidente
- l'Amministratore delegato
- il Collegio sindacale

Il Consiglio di amministrazione è composto da un numero di membri non inferiore a tre e non superiore a cinque.

Il Consiglio di amministrazione ha assunto le funzioni l'8 luglio 2009 con scadenza del mandato prevista con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011, intervenuta con deliberazione in data 13 luglio 2012.

Il Consiglio, in data 8 luglio 2009, ha eletto nel proprio ambito il presidente ed ha altresì nominato il vicepresidente senza previsione di compensi aggiuntivi.

Il Consiglio stesso ha conferito una ampia delega all'amministratore delegato, al quale sono stati riconosciuti i compensi previsti dal terzo comma dell'articolo 2389 del codice civile.⁶

Nessuna delega specifica è stata data al Presidente ovvero a singoli consiglieri.

Successivamente con delibera del Consiglio del 25 maggio 2010, sono state attribuite al Presidente alcune deleghe da esercitarsi con il preventivo concerto dell'Amministratore delegato.⁷

Il Presidente può avvalersi, per l'esercizio delle sue attività, del personale competente nelle funzioni interessate e di esperti esterni.

In data 13 luglio 2012 si è ricostituito, questa volta con soli tre componenti, il Consiglio di amministrazione per il triennio 2012 – 2014.

⁶ Con delibera del 14 luglio 2009 sono stati "conferiti all'Amministratore delegato tutti i poteri di gestione per l'Amministrazione della società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo statuto sociale o riservati al Consiglio di amministrazione... A titolo semplificativo...dirigere la struttura organizzativa aziendale...stipulare contratti di acquisto, permutare ed alienare beni immobili di valore unitario fino a 2.500.000 di euro, nonché di locazione infranovenale di valore unitario fino a 1.000.000 di euro, assumere determinazioni sulle transazioni per controversie sino a 2.500.000 di euro, stipulare con tutte le clausole ritenute opportune, contratti e convenzioni connessi all'oggetto sociale per importi non superiori a 5.000.000 di euro (il limite di importo non opera per i contratti aventi ad oggetto l'energia elettrica...), affidare consulenze, incarichi professionali ed attività di patrocinio fino all'importo di euro 500.000."

⁷ Il Presidente è stato incaricato della promozione degli studi riguardanti il settore energetico, promozione della ricerca riguardante il settore energetico, promozione all'estero della filiera produttiva italiana nel settore delle energie rinnovabili.

4.1 Compensi degli organi statutari

Si riportano di seguito nelle tabelle numero 1 e 2, i dati che danno conto del costo degli organi statutari sostenuti nel biennio di riferimento.

Tabella n. 1: Compensi lordi degli organi statutari per l'anno 2010

(euro)

	Compenso ex art. 2389 comma 1	Compenso ex art. 2389 comma 3	Compenso variabile	Oneri a carico azienda ¹	Retribuzione da dirigente	TOTALE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE						
Presidente	30.000	76.944	30.000	2.292	-	139.236
Vice Presidente	15.000			2.431		17.431
Amm.re delegato	15.000	100.000	155.000	113.868	230.000	613.868
Consigliere	15.000	-	-	2.431	-	17.431
Consigliere²	15.000	-	-	-	-	15.000
TOTALE	90.000	176.994	185.000	121.022	230.000	802.966
COLLEGIO SINDACALE						
Presidente²	26.000	-	-	-	-	26.000
Componente	21.000	-	-	-	-	21.000
Componente	21.000	-	-	-	-	21.000
TOTALE	68.000	-	-	-	-	68.000
TOTALE GENERALE	158.000					870.966

1) Qualora i redditi percepiti siano configurati come redditi di lavoro dipendente o assimilati.

2) Compenso da corrispondere al Ministero dell'Economia e delle Finanze

Tabella n. 2: Compensi lordi degli organi statutari per l'anno 2011

(euro)

	Compenso ex art. 2389 comma 1	Compenso ex art. 2389 comma 3	Compenso variabile	Oneri a carico azienda ¹	Retribuzione da dirigente	TOTALE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE						
Presidente	30.000	100.000	30.000	9.007	-	169.007
Vice Presidente	15.000			2.443		17.443
Amm.re delegato	15.000	100.000	155.000	132.781	230.000	632.781
Consigliere	15.000	-	-	2.443	-	17.443
Consigliere²	15.000	-	-	-	-	15.000
TOTALE	90.000	200.000	185.000	144.673	230.000	851.673
COLLEGIO SINDACALE IN CARICA FINO AL 18/08/2011						
Presidente²	16.467	-	-	-	-	16.467
Componente	13.300	-	-	-	-	13.300
Componente	13.300	-	-	-	-	13.300
TOTALE	43.067					43.067
COLLEGIO SINDACALE IN CARICA DAL 19/08/2011						
Presidente²	8.710	-	-	-	-	8.710
Componente	6.930	-	-	-	-	6.930
Componente	6.930	-	-	-	-	6.930
TOTALE	22.570					22.570
TOTALE GENERALE	155.637					917.310

1) Qualora i redditi percepiti siano configurati come redditi di lavoro dipendente o assimilati.

2) Compenso da corrispondere al Ministero dell'Economia e delle Finanze

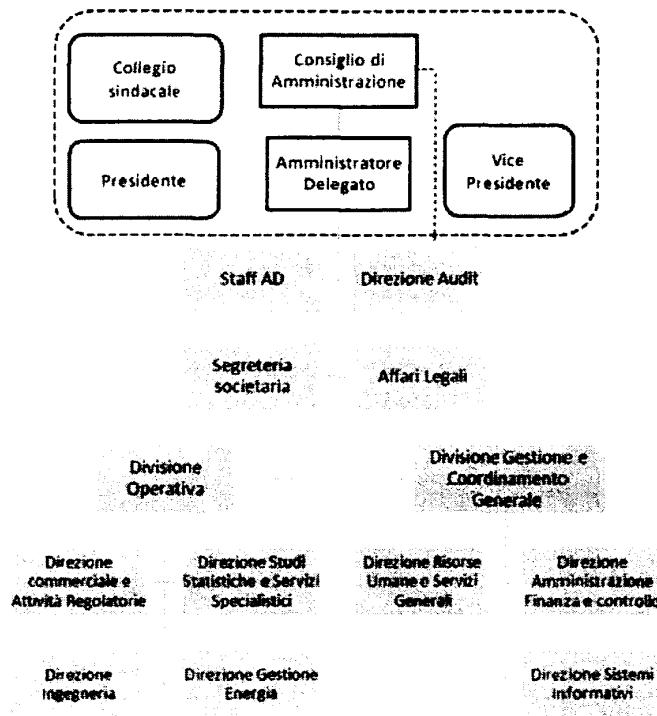
Il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore delegato fruiscono della possibilità di disporre spese di rappresentanza e si avvalgono, complessivamente, di tre carte di credito aziendali per ragioni connesse alla carica.

5. Modello organizzativo

Il GSE ha modificato il proprio assetto organizzativo a seguito della delibera del Consiglio di amministrazione del 20 gennaio 2010.

La struttura in essere nel biennio risulta dal seguente organigramma.

Figura n. 1: Assetto organizzativo societario



La struttura prevede tre livelli: il primo, direttamente strumentale agli organi statutari di vertice (Staff, Audit, Affari legali, Segreteria societaria), il secondo, articolato sulla divisione operativa e quella di gestione e coordinamento Generale, all'interno delle quali sono rispettivamente previste quattro e tre direzioni.

In particolare, relativamente al primo livello, le competenze sono le seguenti:

- **Direzione Audit:** assicura il costante monitoraggio delle attività di controllo e di verifica dei processi aziendali per individuarne i rischi sottostanti e proporre le opportune modalità di intervento per il loro contenimento;

- **Staff AD:** garantisce idoneo supporto alle attività di controllo, coordinamento ed indirizzo svolte dall'Amministratore delegato; stimola l'utilizzo dei meccanismi flessibili previsti dal protocollo di Kyoto; promuove e partecipa alla realizzazione di progetti speciali.
- **Segreteria societaria:** assicura gli adempimenti societari ed il supporto costante per le attività di segreteria societaria per il Consiglio di amministrazione; garantisce la correttezza e la legittimità formale degli atti della società.
- **Affari Legali:** assicura il supporto alle altre funzioni aziendali nella risoluzione delle problematiche legali, la gestione del contenzioso giudiziale ed extragiudiziale, avvalendosi delle facoltà di patrocinio di cui gode la società, interviene nell'analisi dei provvedimenti legislativi, amministrativi e contrattuali.

La prima Divisione Operativa si articola nelle seguenti Direzioni:

- Studi, statistiche e servizi specialistici
- Gestione energia
- Ingegneria
- Commerciale e attività regolatorie

La seconda Divisione di coordinamento generale è strutturata nelle Direzioni:

- Amministrazione, finanza e controllo
- Risorse umane e servizi generali
- Sistemi informativi

Giova conclusivamente ricordare che, in relazione ai procedimenti amministrativi di competenza di tutte le strutture societarie, il Consiglio di Amministrazione, in data 30 giugno 2012, ha deliberato il regolamento sui termini dei procedimenti stessi, contribuendo ad implementare l'efficienza della gestione e a contrastare il rischio di contenziosi.

6. Sistema dei controlli di bilancio

Il Gestore si avvale al proprio interno del Servizio Audit, il quale assicura il monitoraggio delle procedure amministrative attraverso le quali viene posta in essere l'attività, tenuto conto che la standardizzazione e tipizzazione costituisce una caratteristica dell'operatività sociale.

Il servizio Audit ha reso le relazioni periodiche al Consiglio, così come previste, valorizzando soprattutto il riscontro della tracciabilità anche con riferimento al rispetto dei termini temporali regolamentari.

Lo Statuto prevede poi il Collegio Sindacale che, nominato dall'Assemblea in data 14 luglio 2008, risulta composto da tre sindaci e due supplenti.

Il Collegio è stato poi rinnovato nel corso del biennio, in data 18 agosto 2011.

Svolge altresì il proprio ruolo di certificazione dei bilanci una società di revisione appositamente incaricata, ai sensi dell'articolo 2409 ter del codice civile.

Dall'esame delle relazioni e delle certificazioni prodotte dall'Audit, dal Collegio Sindacale e dalla società di revisione, non emergono segnalazioni di criticità di rilievo utili ai fini del presente referto.

In tale ambito di controllo di bilancio si è riscontrata, in particolare, l'inesistenza di crediti e debiti commerciali di durata residua superiore ai cinque anni; di proventi da partecipazioni diversi dai dividendi; di emissione di azioni di godimento ovvero di obbligazioni convertibili in azioni o altri strumenti finanziari; di operazioni di locazione finanziaria.

E' stato istituito l'Organismo di Vigilanza previsto dal decreto legislativo n. 231/01 (disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000 n. 300).

7. Personale

7.1 Dirigenti

La consistenza del personale con qualifica dirigenziale risulta dalla tabella n. 3.

Tabella n. 3: Consistenza del personale con qualifica dirigenziale

	2009	2010	2011
Consistenza al 31 dicembre	16	19	21

Il rapporto di lavoro è disciplinato dal CCNL del comparto di aziende produttrici di beni e servizi.

Attualmente è vigente il contratto rinnovato il 25 novembre 2009 con scadenza al 31 dicembre 2013.

La disciplina integrativa di secondo livello ha come presupposto l'accordo sottoscritto in data 3 agosto 1999 dall'allora GRTN, dall'Enel e dalla Federazione nazionale dei dirigenti industriali.

Ulteriori accordi sono stati siglati direttamente da GSE e le rappresentanze sindacali interne dei dirigenti.

I punti significativi di tale disciplina integrativa riguardano la previdenza complementare, l'uso promiscuo di una autovettura, l'assistenza sanitaria integrativa.

L'Amministratore delegato, con specifica procura notarile, ha conferito ad alcuni dirigenti una procura attribuendogli, in aggiunta alle funzioni proprie della qualifica, ulteriori competenze anche di rappresentanza legale della Società e di impegno delle risorse.

La struttura retributiva dei dirigenti si compone dei seguenti elementi erogati in tredici mensilità:

- minimo contrattuale;
- aumenti di anzianità;
- assegni ad personam;
- compensi di risultato MBO;
- gratifiche una tantum;
- rimborso spese.

Il costo complessivo medio per unità dirigenziale (ottenuto sommando tutte le predette componenti retributive) emerge dalla apposita tabella n. 4.

Tabella n. 4: Costo personale dirigenziale*in euro*

	2009	2010	2011
Importo complessivo	2.823.248	3.134.372	3.933.925
Importo medio pro capite	176.453	164.967	161.615

La tabella non comprende i costi per fringe benefit.

Al personale con qualifica dirigenziale sono corrisposti, quali ulteriori elementi retributivi, alcuni fringe benefit.

I fringe benefit riconosciuti ai dirigenti del GSE sono:

- l'assegnazione dell'automobile ad uso promiscuo
- la polizza assicurativa per infortuni extra professionali.

In base all'art. 48 del DPR 917/86, entrambi i fringe benefit entrano per quota a far parte dell'imponibile contributivo e fiscale del dirigente.

In particolare, per quanto riguarda l'assegnazione dell'autovettura ad uso promiscuo, si richiama quanto previsto nell'accordo integrativo del 29 gennaio 2008.

La locuzione "uso promiscuo" indica che il dirigente può utilizzare l'autovettura assegnatagli, sia per le esigenze di servizio, che per quelle personali e familiari. Le autovetture vengono noleggiate dal GSE attraverso una società di leasing e quindi assegnate al dirigente con rapporto di comodato d'uso.

I dirigenti hanno altresì diritto ad una carta carburante utilizzata con addebito alla società di leasing, poi recuperato a carico da GSE.

Tabella n. 5: Costo per l'impiego delle autovetture ad uso promiscuo*in euro*

	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011
CANONE	188.607	235.508	240.020
CARBURANTE	37.816	38.165	40.584

7.2 Personale non dirigenziale

La consistenza numerica del personale in servizio nel GSE è riportata nella tabella n. 6.

Al personale si applica la disciplina del contratto per i lavoratori addetti al settore elettrico.

Tabella n. 6: Consistenza del personale non dirigenziale

CATEGORIA	INQUADRAMENTO	31/12/09	31/12/10	31/12/11
Quadro	QSL	7	9	12
Quadro	QS	21	20	24
Quadro	Q	51	62	57
Impiegato	ASS	24	26	42
Impiegato	AS	35	48	55
Impiegato	A1S	33	32	47
Impiegato	A1	29	38	45
Impiegato	BSS	49	46	87
Impiegato	BS	20	16	32
Impiegato	B1S	7	12	18
Impiegato	B1	13	26	39
Impiegato	B2S	2	6	10
Impiegato	B2	7	17	5
TOTALI		298	358	473

L'incremento biennale del personale (pari al 58,72%) si è sviluppato in assenza di una determinazione predefinita di organico, trovando giustificazione nell'ampliamento delle competenze attribuite al GSE.

Un certo numero di unità retribuite dal GSE presta servizio in amministrazioni statali in posizione di comando o distacco.

Al 31 dicembre 2011, in particolare, prestavano servizio 37 unità presso Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (di seguito CCSE) e 24 presso il MISE.

Altre cinque unità sono state distaccate all'Autorità per l'energia elettrica e il gas, giusta una convenzione recentemente stipulata.

I distacchi presso la Cassa sono stati disposti in base alla delibera n. 22/07 dell'Autorità per l'energia elettrica relativa al "Nuovo regolamento per l'organizzazione e il funzionamento della Cassa Conguaglio per l'energia elettrica", che ha previsto all'articolo 19 la possibilità di comandi e distacchi di personale in servizio presso pubbliche amministrazioni.

I distacchi presso il MISE sono fondati sulla apposita convenzione stipulata il 29 luglio 2009 disciplinante le modalità del "supporto tecnico al Ministero da parte del GSE, ai sensi dell'articolo 3 comma 15 del decreto legislativo n. 79/99 e della successiva normativa in materia".

Il GSE garantisce il supporto tecnico ai menzionati Uffici anche mediante il ricorso a contratti a progetto (cinque presso il MISE e uno presso l'Autorità).

La tabella che segue dà conto della dinamica dei costi per il personale non dirigenziale, quale venuta ad evolversi nel biennio considerato.

Tabella n. 7: Retribuzione del personale non dirigenziale

in euro

Importo complessivo			Retribuzione media pro-capite		
2009	2010	2011	2009	2010	2011
11.587.944	13.554.965	17.227.769	42.681	42.545	43.213

La retribuzione base comprende tutti gli elementi fissi e variabili ed al netto dei contributi a carico della società.

Il costo complessivo della retribuzione del personale non dirigenziale si è dunque incrementato nel biennio del 48,67% in misura, dunque, meno che proporzionale all'incremento delle unità di personale in servizio.

La retribuzione a livello individuale è rimasta, sostanzialmente, invariata nel tempo, incrementandosi dell' 1,24%.

Oltre alla voce retributiva base, gli impiegati hanno titolo all'indennità incentivante, allo straordinario, all'indennità di missione e ai buoni pasto il cui valore è fissato in euro 10,20 e non risulta essere oggetto di riduzioni.

Di seguito sono rappresentati i costi per l'incentivazione e lo straordinario.

Tabella n. 8: Indennità di incentivazione

in euro

	2009	2010	2011
MBO	226.860	235.330	278.040
Premio di risultato - Reddittività	169.239	213.606	
Premio di risultato - Produttività	170.570	213.183	689.521
Gratifiche una tantum	185.000	198.700	255.000
Gratifiche straordinarie legate a picchi improvvisi di produttività (salvo alcoa ecc)	-----		155.500
TOTALE	751.669	860.819,12	1.378.061

1) A partire dal 2011 l'indennità ha assorbito le due componenti del premio di risultato (reddittività e produttività).

Tabella n. 9: Indennità di straordinario

GSE	ORE	TOTALE	in euro			
			2009		2010	
			ORE	TOTALE	ORE	TOTALE
TOTALE	31.692	581.441	42.942	761.335	65.389	1.142.982

L'importo complessivo dello straordinario erogato nel 2011 ha superato del 93,14%, in misura di molto superiore sia alla percentuale di aumento della consistenza numerica del personale, sia dell'ammontare delle retribuzioni.

Nella tabella n. 10 si riportano gli indici delle assenze e della produttività individuale:

Tabella n. 10: Indice delle assenze e della produttività individuale

	2009	2010	2011
Indice delle assenze ¹	4,4%	3,9%	3,7%
Indice della produttività individuale ²	89,0%	90,4%	91,4%

1) L'indice delle assenze è calcolato come rapporto tra giornate di assenza e totale giornate lavorative.

2) L'indice della produttività individuale è calcolato come rapporto fra le ore lavorative e quelle lavorate.

Da tale tabella emerge il progressivo incremento dell'indice di produttività individuale.

In concreto ciò ha comportato, ad esempio, che il numero dei contratti gestiti per addetto sia passato da 442 del 2009 ai 788 del 2010 ed ai 1343 del 2011, a fronte di un numero di pagamenti liquidati dai 230.000 del 2009 ai 540.000 del 2010 e ai 1.170.000 del 2011.⁸

⁸ Dati desunti dalla "Sintesi del rapporto delle attività 2011, di cui il Consiglio di amministrazione ha preso atto nella seduta del 20 luglio 2012.

8. Codice etico

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 16 aprile 2003, è stata approvata la modifica del codice etico che "individua l'insieme dei valori che costituiscono l'etica sociale", quale parte essenziale del modello organizzativo, ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001.

Nella consapevolezza che l'attività societaria coinvolge rilevanti interessi economici, il codice contribuisce ad assicurare che le attività ed i comportamenti dei soggetti ai quali si applica siano posti in essere nel rispetto dei valori di imparzialità, indipendenza, riservatezza e trasparenza, riconducibili all'etica propria del servizio pubblico.

L'attività sociale viene ripetutamente ricondotta al rigoroso rispetto del principio di legalità, anche per quanto attiene alla selezione del personale, effettuata "senza discriminazione alcuna, secondo criteri di merito, di competenza, di professionalità".

L'articolo 8 del codice, in particolare, si incentra sul conflitto di interessi, tale dovendosi intendere "ogni situazione, occasione o rapporto in cui, anche solo potenzialmente, si vedano coinvolti interessi personali o di altre persone collegate (familiari, amici, conoscenti) o di organizzazioni di cui si è amministratori o dirigenti, che possano far venire meno il dovere di imparzialità".

In nessun caso – neanche in occasione di particolari ricorrenze – è consentito accettare doni, beni o altre utilità suscettibili di valutazione economica, ad eccezione di regali di uso di modico valore, da soggetti con i quali si intrattengano o possano intrattenersi relazioni connesse all'espletamento del proprio rapporto di lavoro presso il GSE.

Inoltre (comma quarto dell'art. 10) "Tutti coloro che agiscono in nome e per conto del GSE, in ragione della posizione ricoperta nella società, non debbono erogare né promettere contributi diretti o indiretti a partiti, movimenti, comitati politici o a singoli candidati, nonché ad organizzazioni sindacali o loro rappresentanti, salvo, per le organizzazioni sindacali, quanto previsto dalle normative specifiche vigenti".

Il Codice è stato ulteriormente modificato con deliberazione consiliare del 22 aprile 2010, relativa agli articoli 1 (principio generale di legalità), 5 (salute e sicurezza del lavoro) e 11⁹ (tutela diritti di autori e collegati).

⁹ Comma settimo aggiunto: " Il GSE impronta la propria condotta alla legalità e trasparenza in ogni settore della propria attività, ivi compresi i rapporti commerciali e condanna ogni possibile forma di turbamento alla libertà dell'industria o del commercio, nonché ogni possibile forma di illecita concorrenza, di frode, di contraffazione o di usurpazione di titoli di proprietà industriale... Con particolare riferimento alla materia del diritto d'autore, brevetti, marchi e segni di riconoscimento, attenendosi alle politiche e alle procedure previste per la loro tutela e rispettando altresì la proprietà intellettuale altrui. È pertanto contraria alle politiche aziendali la produzione non autorizzata di software, di documentazione o di altri materiali protetti da diritto d'autore ed è vietato l'utilizzo o la riproduzione di software o di documentazione al di fuori di quanto consentito dagli accordi di licenza e con i fornitori di software".